

Quante sono le cose di cui non conosciamo le origini certe ma che oggi comunque, rapiscono la nostra curiosità per la loro straordinaria funzione. In questo piccolo resoconto eccovi alcune risposte riguardo gli strumenti musicali che vi sarete chiesti..... ma da dove arrivano e come funzionano?.

[l'Organo di Barberia per musica meccanica](#)

Non sappiamo di preciso quando e perché è partito il viaggio di fantasia per l'ideazione di questi strumenti musicali e

quali saranno state le motivazioni che hanno spinto l'uomo

ad inventare queste macchine della musica

La considerazione che forse nasce ovvia è: per poter avere a disposizione un'esecuzione perfetta per tutte le occasioni o anche solo una semplice esecuzione, ma in qualsiasi luogo.

Antesignano e non poco, del Piano meccanico inizi 1900 l'organo di Barberia venne concepito nel 1700 ciò nonostante sovente viene scambiato per l'organo a manovella anche se concepito due secoli e rotti prima. Questo progetto meraviglioso prende spunto dal percorso matematico che è la musica, I primi che si cimentarono in questo gioco furono questa volta gli orologiai, abituati ai meccanismi e agli ingranaggi per la regolazione del tempo venne loro più naturale e infatti il primo esemplare di macchina musicale venne abbinata ad un orologio e il fortunato proprietario allo scadere del tempo stabilito poteva ascoltare non solo il canto del ucellino a cucù ma una giga o un motivo ben più complesso. Scandito da un

suono di canne di organo che necessitava di un mantice per soffiare un aria calibrata nelle canne .La notazione musicale era affidata al cilindro di legno e di metallo che svolse alla perfezione il compito.

Ma qui stiamo parlando del 1700 il primo che si dedicò a questo lavoro certamente non è passato alla storia e non ci è dato saperlo, ma lo ringraziamo lo stesso, perché ha permesso ai suoi successori di perfezionare quel sogno fino a come lo possiamo vedere ed ascoltare oggi.

L'organo con notazione a cilindro più antico di cui abbiamo memoria è quello di Salisburgo (1502), che per la sua potenza di suono si è meritato il soprannome di "Toro di Salisburgo" da sempre usato per annunciare l'apertura e la chiusura delle porte della fortezza della città, ed in seguito fornito di cilindri di carta sui quali vi erano le notazioni musicali, viene usato ancora oggi per suonare arie di musica classica . Alcuni cilindri sono stati conservati, tra i quali anche quello musicato nel 1753 da Leopold Mozart (padre del decisamente più conosciuto Wolfgang Amadeus).

L'inventore riconosciuto dell'organo di Barberia da cui lo strumento prende il nome fù un artigiano Organaro Modenese, Giovanni Barbieri nel 1702 il quale azzardò con successo l'esecuzione musicale meccanica all'organo. il suo strumento leggeva uno spartito di carta ovvero, un nastro di carta perforata, che poteva eseguire brani musicali della lunghezza desiderata e così nacque l'Organo a rullo o a cartone, detto anche Organetto di Barberia in onore del suo inventore che lo elaborò. in seguito questa metodologia di annotazione venne poi abbinata anche a tutti gli strumenti che usavano questo

tipo di funzionamento "robotico" risolvendo così il problema dell'ingombro a vantaggio della durata del brano musicale .

Ma prima di diventare ed essere riconosciuto a tutti gli effetti come strumento musicale l'organo di barberia ,dovette certamente confrontarsi con invidie e disprezzo da parte dei musicisti tradizionali,chi lo sa se già allora I musicisti si sentirono portare via la pagnotta.

Quello che stupiva certamente di più era la meccanicità dell'evento .Ma tante erano ancora le imperfezioni per avere una esecuzione perfetta. non a torto. In effetti, mancava nell'esecuzione, la perfezione della modulazione del suono,che ne faceva una differenza sostanziale da una esecuzione dal vivo.

Ma in certi casi anche quel problema venne risolto, dalla sensibilità e dalla maestria di artigiani che conoscevano I materiali piu idonei allo scopo e con pazienza e cognizione arrivavano al risultato voluto.

Anche se il suo inventore fù un italiano (esempio antico di fuga di cervelli) in italia questo strumento non ebbe molta fortuna,non per niente si confondono nella memoria di chi ha avuta fortuna di incontrare nei borghi o nelle aie un suonatore ambulante ,che faceva al giro di una manovella ballare anche I sassi.

Così al quel tempo il nostro costruttore dovette emigrare all'estero e precisamente in Francia per essere preso in considerazione. Ma anche lì si ritrovò a sentirsi appellare come colui che faceva suonare uno strumento "Barbaro" per le orecchie .

Comprensibile il disappunto per le orecchie fini,in quanto la notazione con i buchi delle note musicali sulla carta non

permetteva e non permette errori di sorta, pena l'incomprensibilità del brano , il cartone per l'esecuzione di un brano di 3 minuti può variare come lunghezza da 14/20 metri,se in un punto qualsiasi viene bucato il cartone con uno scarto di millesimi di millimetro in più o in meno,essendo una ripetizione o progressione matematica , il brano musicale può diventare incomprensibile e il nastro di carta o cartone deve essere rifatto da capo. Intanto il funzionamento già consolidato dell'organo a canne permise di realizzare strumenti più piccoli di dimensione,quindi trasportabili, da allora migliorarono e furono perfezionati e con questo metodo di esecuzione era possibile ascoltare organetti di barberia con abbinata percussioni o con aggiunta di timbriche particolari date da campanelli o glokespie, in pratica piccole orchestre ambulanti. Attivate o manualmente a manovella o da molle che facevano scorrere il meccanismo.

Il gran successo percorse tutti I secoli a venire e la diffusione dell'invenzione dell'organo di Barberia fù costante. L'industria artigianale del tempo annoverava decine di costruttori di questi strumenti in molti paesi Europei,i repertori musicali Francesi e Tedeschi trovarono congeniali questi strumenti per le timbriche e le melodie e ne divennero punto di riferimento per il mercato degli appassionati.

Alla fine della prima guerra mondiale in Germania,Austria e Francia ,i permessi per l'esibizione in strada venivano concessi ai reduci di guerra in cambio della pensione di invalidità e in pochi anni, organetti di barberia, pianole a cilindro, organi da fiera, piani melodici ...si misero a suonare nelle fiere nelle feste di paese e nei balli a palchetto o balere, nelle luci soffuse dei primi

cinematografi, nelle case di tolleranza e nelle case dei signori e, oggi come allora, nei vicoli di ogni città. per permettere alla musica del tempo di raggiungere orecchie e cuori di ogni ceto sociale.

in Italia due secoli dopo, si diffondeva forse per congenialità di suono, il pianino meccanico chi possedeva uno strumento del genere, metteva su azienda e permetteva ad una famiglia di campare, ma l'avvento del fonografo nel giro di pochi decenni fece crollare l'interesse e i costruttori si riconvertirono nella costruzione di grammofoni e giradischi.







